

Appropriatezza diagnostica per la MRGE

» La malattia da reflusso gastroesofageo (MRGE) colpisce il 10-20% della popolazione, ciononostante è una patologia sottodiagnosticata: spesso i pazienti si rivolgono al medico solo quando si è già in presenza di danni alla mucosa dell'esofago. Sulla base di questi aspetti, nel corso del recente "Nexus Day 2008", che ha riunito molti esperti italiani in gastroenterologia, l'attenzione è stata posta sulla necessità di un'adeguata appropriatezza diagnostica della MRGE, fondamentale per identificare tempestivamente il quadro sintomatologico e prescrivere la cura più adeguata, prevenendo i peggioramenti della patologia. Secondo gli esperti è importante considerare che ogni paziente affetto da GERD è unico e richiede una gestione personalizzata. Uno strumento utile è il questionario GIS (GERD Impact Scale), scaricabile da www.gastronex.it. Compilato dal paziente può aiutare a stabilire la tipologia e la gravità della patologia facilitando un'informazione chiara e completa.

Riconoscimento alla ricerca scientifica di Novartis

» Importante successo per la ricerca scientifica di Novartis, che ha ricevuto l'International Life Award, riconoscimento assegnato ogni anno dall'Ageing Society a quanti, nei diversi ambiti, contribuiscono a una migliore tutela dello stato di salute nella terza e quarta età. Il premio è stato attribuito per l'innovazione apportata dallo sviluppo di acido zoledronico 5 mg, farmaco in grado di prevenire e trattare efficacemente l'osteoporosi, disponibile in Italia dal febbraio 2008. La molecola rappresenta una novità nel trattamento dell'osteoporosi: grazie alla possibilità di gestire la terapia con una singola infusione annuale della durata di 15 minuti, assicura la totale compliance del paziente, con un'efficacia antifrattura a lungo termine. Nei pa-

zienti che hanno già subito una frattura di femore, il farmaco ha dimostrato di ridurre del 35% l'incidenza di nuovi eventi, diminuendo quindi anche i cessi successivi.

Rimonabant nella gestione del rischio cardiometabolico

» Dopo l'autorizzazione in numerosi Paesi dell'UE ed extraeuropei è disponibile anche in Italia rimonabant 20 mg/die (prescrivibile con ricetta non ripetibile), come terapia aggiuntiva a dieta ed esercizio fisico per il trattamento dei pazienti obesi (BMI ≥ 30) o sovrappeso (BMI ≥ 27) in presenza di fattori di rischio, quali diabete di tipo 2 o dislipidemia. Rimonabant è il primo rappresentante di una nuova classe terapeutica, gli antagonisti selettivi dei recettori dei cannabinoidi-1 (CB1). Il blocco dei recettori CB1, sia a livello centrale sia periferico, determina una riduzione dell'iperattività del sistema endocannabinoidale, sistema fisiologico presente nel cervello e nei tessuti periferici (compresi gli adipociti) che esplica effetti sul bilancio energetico, sul metabolismo del glucosio e dei lipidi e sul peso corporeo, mentre nei neuroni del sistema mesolimbico modula l'assunzione di quegli alimenti dolci o grassi dal sapore gradevole. Il programma di studi clinici RIO (Rimonabant In Obesity) ha coinvolto più di 6.600 pazienti. Per accertare l'effetto della molecola sui diversi fattori di rischio cardiometabolici in pazienti sovrappeso/obesi, con o senza comorbidità, sono stati elaborati quattro studi (RIO-Europe, RIO-North America, RIO-Lipids e RIO-Diabetes) con follow-up di due anni. I trial hanno dimostrato l'efficacia del farmaco in termini di riduzione del peso corporeo (con ridotto rischio di recupero del peso) e della circonferenza addominale, oltre che di miglioramento dei parametri di emoglobina glicosilata, colesterolo HDL e trigliceridi. Rimonabant rappresenta così uno strumento terapeutico interessante per il miglioramento della gestione dei pazienti con profilo di rischio cardiometabolico.

Sono in corso altri trial per valutare efficacia e sicurezza del farmaco nella prevenzione e nella terapia del diabete di tipo 2 e nella prevenzione cardiovascolare. In particolare tra gli obiettivi vi sono il ritardo nella comparsa del diabete di tipo 2 in soggetti con pre-diabete e l'efficacia nel controllo della patologia (con specifico riferimento ai parametri del rischio cardiometabolico), in monoterapia o in associazione.

Mylan, terza azienda mondiale dei generici

» Nata nel 1961 nel West Virginia, Mylan si è rapidamente affermata nel mondo come produttore e distributore di farmaci off patent e come fornitore di prodotti finiti e materie prime per altre realtà del settore. Le capacità di ricerca e sviluppo della farmaceutica statunitense sono continuate a crescere, tanto che nel 2007 ha rafforzato la sua posizione con l'acquisizione della tedesca Merck Generics. Con questa acquisizione Mylan ha rafforzato e consolidato i valori e i caratteri distintivi radicati nella tradizione di due aziende leader, come qualità, innovazione e ricerca. Oggi Mylan è assunta a terza azienda mondiale nella produzione e distribuzione di farmaci generici, è presente in 90 paesi e impiega circa 13.000 addetti, detiene un portafoglio di principi attivi con 116 documentazioni tecniche, oltre 570 prodotti commercializzati e 225 dossier in attesa di approvazione. Inoltre i prodotti della casa statunitense sono riconosciuti per l'elevato standard di qualità, grazie a processi produttivi tecnologicamente all'avanguardia. Nel prossimo futuro, Mylan si prefigge di potenziare il suo impegno nei settori a maggior contenuto tecnologico, quale quello dei biosimilari, farmaci biologici frutto della tecnologia del DNA ricombinante, il cui principio attivo non è più coperto da brevetto. A questo settore saranno destinati ingenti investimenti, per strutture e risorse umane, così da contribuire a rendere più accessibili ed economicamente sostenibili anche queste costose terapie.